

«La nuova viabilità funziona ma i bus non sono puntuali»



Troppi cittadini non si staccano dall'auto, ma cresce la domanda di mezzi pubblici

CESARE LA MARCA

Cambiare si può, anche quando si tocca «la più amata» dai catanesi (70 su 100 ne posseggono una), l'automobile, ampliando aree pedonali e Ztl, adeguando la viabilità in funzione dei mezzi pubblici e di un nuovo progetto di mobilità in centro storico, quel perimetro distinto dai quartieri e individuato dai cittadini come «Catania»; il tutto tra polemiche al vetriolo, puntualmente divampate lo scorso settembre con la nuova viabilità attorno all'area pedonale di piazza Duomo, ostacoli di ogni sorta e difficoltà anche nelle piccole spese per strisce e segnaletica da adeguare.

Ma siamo solo ai primi passi di un percorso ancora lungo, fra troppe auto ancora in strada nelle ore di punta, bus ancora troppo lenti e vuoti, una metropolitana con ampie prospettive ma limitata oggi alla tratta «Borgo-Porto», piste ciclabili quasi all'anno zero, pedo-

ni bistrattati nella caotica giungla del traffico. Intanto, però, il Comune incassa il gradimento del 60% dei catanesi sul nuovo piano viario, certificato da una rilevazione che la professoressa Marina Tomaselli, della facoltà di Scienze politiche, ha illustrato alla presenza del sindaco Raffaele Stancanelli e del direttore del Dapsi Giuseppe Vecchio, nell'ambito di un programma che l'Urp del Comune sta promuovendo per migliorare i servizi e la soddisfazione del cittadino.

Nell'analisi elaborata su un campione di 1071 cittadini, individuati con criteri scientifici da un pool di ricercatori del Dipartimento Analisi Processi Politici Sociali Istituzionali coordinati dalla professoressa Tomaselli e composto dai ricercatori Sampugnaro e D'Agata, è emersa sia una domanda di miglioramento della regolarità e frequenza delle corse dei mezzi pubblici, che una richiesta di allargamento delle aree pedo-



Da sinistra la professoressa Marina Tomaselli, il sindaco Raffaele Stancanelli e l'assessore alla Mobilità Alberto Pasqua

nali e delle zone a traffico limitato.

«Abbiamo toccato abitudini consolidate - ha detto il sindaco Stancanelli - ma con soddisfazione notiamo che c'è un largo consenso. Insisteremo sulla protezione delle corsie dei mezzi pubblici, e su altre iniziative di pedonalizzazione come quella di via Crociferi.

Ma quello che ci interessa di più - ha aggiunto Stancanelli - sono le osservazioni di quei cittadini che giustamente reclamano migliori servizi che però dipendono da tanti fattori. Su questi risultati, a cui diamo grande importanza anche per la loro grande valenza scientifica, ci confronteremo e intensi-

ficheremo il nostro lavoro».

Nell'illustrare i giudizi, ma anche abitudini dei catanesi che ancora privilegiano l'automobile per recarsi in centro, la professoressa Tomaselli ha tuttavia evidenziato: «Questo cambiamento, ancora parziale, è accolto con favore dalla popolazione che mostra, sulla fedeltà del traffico, giudizi generali incoraggianti, e sull'accesso al centro storico valutazioni decisamente positive». Il rapporto - ha proseguito la docente - evidenzia una sostanziale volontà di cambiamento anche quando questi comporti costi immediati per il cittadino catanese. In questo senso la consapevolezza delle emergenze ambientali (inquinamento acustico e dell'aria, occupazione suolo) che si evidenzia nella ricerca è probabilmente alla base di questa disponibilità all'innovazione, si esprime, specie nel caso della creazione di corsie preferenziali, per gli autobus urbani».